

CARDIOLOGIA PEDIATRICA INNOVAZIONE IN SALA OPERATORIA

In Italia l'approccio ibrido che combina i vantaggi della mini-invasività dell'utilizzo del catetere con quelli di accuratezza dell'intervento chirurgico è utilizzato presso il Policlinico San Donato per varie lesioni complesse, soprattutto nel lattante. Mario Carminati, direttore della Cardiologia Pediatrica del Policlinico

San Donato di Milano, illustra alcuni esempi di approccio ibrido: «Al fine di mantenere la circolazione sistemica nel cuore sinistro ipoplasico (col tessuto poco sviluppato), per esempio, i chirurghi possono eseguire un bendaggio bilaterale delle arterie polmonari, mentre un cardiologo interventista pone uno stent nel

dotto di botallo al fine di mantenerne la pervietà. Questo evita la necessità di un by-pass cardiopolmonare per il primo stadio dell'operazione di Norwood. Altri approcci ibridi includono la chiusura del difetto interventricolare. Le indicazioni principali sono i difetti interventricolari medio muscolari o apicali che possono ri-

velarsi di difficile accesso durante l'intervento chirurgico, come, per esempio, nel caso di bambini molto piccoli (sotto i 4 kg di peso). L'approccio ibrido consiste nella chiusura del difetto attraverso sternotomia mediana, ma senza l'uso di bypass cardiopolmonare, impiantando un device attraverso il ventricolo destro, il tutto sotto guida ecocardiografica. Mediante l'approccio ibrido, inoltre, possono essere effettuate procedure di angioplastica e di impianto di device nei rami polmonari, in situazione di accesso difficile o impossibile». Una nuova filosofia dove le tecnologie non sono più dominio del singolo specialista ma sempre più integrate. **LS**

